

CONSIGLI GENERALI DI AUTOPROTEZIONE

CONOSCERE

i rischi presenti sul territorio in cui si vive

INFORMARSI

sull'organizzazione locale dei servizi di emergenza

INDIVIDUARE

le vie di fuga principali o alternative nelle strutture pubbliche

ACCERTARSI

delle condizioni del tempo e della percorribilità delle strade prima di mettersi in viaggio



E DURANTE UN' EMERGENZA

- ◆ mantenere la calma
- ◆ attenetevi alle istruzioni delle autorità competenti
- ◆ non usate il telefono se non in caso di effettivo pericolo
- ◆ tenetevi informati tramite radio e televisione sull'andamento dell'evento
- ◆ lasciate libere le strade ai mezzi di soccorso
- ◆ soccorrete chi ha più bisogno; anziani, invalidi e ammalati
- ◆ non recatevi nelle zone colpite dall'evento

DISSESTO IDROGEOLOGICO: questo termine si utilizza per indicare quei fenomeni il cui sviluppo è condizionato fondamentalmente dall'acqua, dalle caratteristiche delle rocce e dei terreni e dalle forme del rilievo terrestre e quindi, nell'insieme, dalla storia geologica e dall'evoluzione geomorfologica di una determinata area.

FRANA: definisce genericamente qualsiasi movimento di masse rocciose e/o di terreni, controllato dalla forza di gravità.

ALLUVIONE: definisce genericamente gli effetti di straripamento dei corsi d'acqua, con allagamento dei terreni circostanti.

Chi vive in zone soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico deve adottare alcuni comportamenti che sono utili sia in caso di emergenza, sia per la salvaguardia della propria che dell'altrui incolumità.

COSA FARE PRIMA DI UN POSSIBILE FENOMENO DI DISSESTO IDROGEOLOGICO

I Sindaci dei comuni interessati informeranno tempestivamente la popolazione, attiveranno le procedure previste dal Piano Comunale di Protezione Civile, **assumeranno il coordinamento dei soccorsi e dell'assistenza** alla popolazione.

I principali contenuti del Piano di Allertamento per situazioni meteopluviometriche di particolare attenzione redatto dalla Prefettura di Torino consentono di:

- ipotizzare gli scenari di rischio;
- prevedere le modalità di trasmissione dei messaggi;
- individuare le fasi di attuazione: vigilanza, preallarme, allarme.

La differenza tra le fasi di attuazione del piano, con l'evento in corso, può essere minima e di difficile previsione. È sufficiente che la pioggia si concentri in una zona ristretta per dar luogo a fenomeni improvvisi di esondazione.

In occasione della recente alluvione dell'ottobre 2000, la partecipazione di tutta la popolazione interessata ha consentito di limitare i danni alle persone.

È importante non dimenticare il lavoro fatto in materia di prevenzione continuando a insegnare ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza.

COSA FARE IN CASO DI:

ALLUVIONE

SE SIETE IN UN EDIFICIO

- staccate la corrente elettrica nei locali minacciati dall'acqua
- chiudete l'interruttore generale del gas
- raccogliete l'acqua potabile in contenitori puliti
- mettete al sicuro le sostanze inquinanti
- trasferitevi ai piani alti, tenendo presente che potreste rimanere isolati

SE SIETE ALL'ESTERNO

- mettetevi in un luogo riparato e sovrappeso
- procedete con prudenza se in auto
- non attraversate un ponte sopra un fiume in piena
- non attraversate un ponte di notte, potrebbe esserne crollata una parte

FRANA

SE SIETE IN UN EDIFICIO

- abbandonate l'edificio ed allontanatevi

SE SIETE ALL'ESTERNO

- segnalate il pericolo e date l'allarme
- se siete in auto segnalate il pericolo alle automobili che sopraggiungono